

La Bergamasca fa il pieno di cultura

Ben 215 incontri per l'iniziativa promossa dalla Regione nel prossimo weekend: il 20 per cento in più. Spiccano la promozione del romanico, l'Atlante di ville e palazzi, il sito dei beni artistici della Diocesi

MARIELLA RADAELLI

Tre giorni intensi, il 23, 24 e 25 settembre, che fanno fare un pieno di cultura, con mostre, visite guidate, laboratori teatrali, incontri con autori. E ancora, musica, teatro, danza e proiezioni cinematografiche.

Praticamente tutto gratuito: torna per il quarto anno consecutivo «Fai il pieno di cultura», iniziativa promossa dalla Regione con le 12 province lombarde. Militrecento appuntamenti su tutto il territorio regionale (quest'anno c'è anche il Fai, Fondo Ambiente Italiano). Solo in città e provincia ben 172 spettacoli sono finanziati dalla Regione. L'edizione si svolge in concomitanza con le Giornate Europee del Patrimonio promosse dal ministero per i Beni e le Attività Culturali. Programma sul sito failpienodicultura.it. Ma già questo weekend in città respireremo l'aria di questa bella iniziativa: il Teatro Tascabile offrirà per le strade momenti di spettacolo proprio per attirare l'attenzione sulla manifestazione. Il Ttb sarà presente come *testimonial* anche per le strade di Treviglio (domenica, ore 17, piazza Manara). In città domani alle 11, gli attori del Ttb animeranno via XX Settembre con estratti dagli spettacoli *Valse e Messieur, che figura!*. «Nella nostra provincia gli eventi del 23, 24 e 25 sono 215 - ha

spiegato ieri, a Palazzo della Lombardia, Giovanni Milesi, assessore alla Cultura della Provincia -. E saranno coinvolte 106 istituzioni tra biblioteche e musei, tutti aperti in quel lungo fine settimana. La nuova edizione è cresciuta: il 20 per cento in più di appuntamenti rispetto all'anno scorso. Inoltre come Provincia abbiamo sviluppato iniziative di particolare importanza: venerdì 23, in Sala Viterbi alle 10,30, un tavolo di lavoro sulla "Promozione e tutela del romanico in provincia di Bergamo":

Anche teatro e la proiezione del primo film su Garibaldi

per fare rete tra le associazioni; alle 9,30, sempre in Sala Viterbi, presenteremo l'Atlante digitale "Ville e palazzi della provincia di Bergamo", notizie e immagini di 180 beni storico-architettonici tutelati, con la Diocesi».

Nel pomeriggio, ore 14,30, la Fondazione Mia presenta «L'Officina dello storico a Bergamo», laboratorio di ricerca storica delle fonti documentarie e artistiche. Quindi alle 18 (Centro Congressi Giovanni XXIII) la Diocesi illustrerà il sito beniculturali.diocesi.bergamo.it, per la consultazione on line dei beni ecclesiastici. Serata a Palazzo della Provincia, ore 20,30, per il concerto di strumentisti di 25 bande musicali bergamasche. Sabato 24, alle 10 in Sala Viterbi, mostra multimediale su «Il Tipo bergamasco nella Commedia

dell'Arte». Ben 35 gli eventi teatrali. E per i piccini divertimento à gogo. A Grassobbio va in scena a cura del Teatro del Vento *Angelino storia vera di un bambino*, sull'infanzia di Papa Giovanni (sabato 23, ore 21, Scuola dell'Infanzia, via Papa Giovanni XXIII, 34). Per i più grandi, a Ponte San Pietro, *Niente di personale*, a cura del Teatro Prova (sabato 24, ore 20,30, Biblioteca, via Piave 22; Stal Lonc, via Piazzini 37; info: 035610330): un viaggio tra pensieri di letterati e canzoni pop di casa nostra, per riflettere sull'Italia e l'Europa. Mentre ad Arcene *Lavoro tutto il giorno e a sera sono brillo* (sabato 24, Sala polivalente, via Torazzo 2, ore 21; info: 0354193025), spettacolo concerto per voce recitante e sax, su versi di poeti, da Luzi a Larkin, da Dylan Thomas a Kerouac. Per gli amanti del cinema, il 24 a Bergamo, proiezione de *I Mille* di Alberto degli Abati del 1912, primo film su Garibaldi, esistente in copia unica negli archivi della Fondazione Cineteca Italiana di Milano (ore 21, Sala capitolare Convento di San Francesco; info: 035/226332). A seguire «Il cinema camicia rossa», sequenze da film di ambientazione risorgimentale. Infine, alla Biblioteca di Cene, «Attori di razza», sui più celebri cani-attori del grande schermo. Chiude l'antologia un gioiello: *I sogni del signor Rossi* (1977) di Bruno Bozzetto (il 25, ore 16,30, via Vittorio Veneto 20; info: 035/729024). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo «Valse» del Tascabile: il Ttb anticipa «Fai il pieno di cultura» domani in città e domenica a Treviglio

Nelle foto di Leone Nani una Cina che non esiste più

Quando è ancora viva l'eco delle iniziative per il quarto centenario della morte di Matteo Ricci, la poetessa e scrittrice albinese Rosanna Bertacchi Monti ha voluto ricordare la figura di un altro missionario nel paese del Dragone, il suo concittadino Leone Nani (Albino, 1880-1935).

La sua conferenza su *La Cina di Leone Nani, tra Impero e Repubblica*, che ha inaugurato il nuovo

anno accademico dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti, ha portato l'attenzione su una «poliedrica figura di sacerdote, missionario e fotografo». Entrato, a diciotto anni, nel Pontificio Seminario Missionario dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Roma, Nani viene presto dai superiori inviato alla missione cinese di Hanzhong, nella vasta regione dello Shanxi. Parte subito dopo l'ordinazione

sacerdotale, a 23 anni, «per diffondere nel traballante impero dei Qing il messaggio evangelico». Arrivato, «nel gennaio 1904, con l'abito talare da occidentale, da subito lo abbandona per indossare il *changshan*. Si fa rasare la fronte, si lascia crescere il codino alla manciù per vestire ora il corsetto maja ora il pettorale ricamato dei mandarini. La missione di Hanzhong, nel-



Rosanna Bertacchi Monti

lo Shanxi, è alquanto estesa: oltre quaranta tra chiese e cappelle. Nani non ha mezzi propri di trasporto. Le prime biciclette, dai cinesi soprannominate "cavalli di ferro", arriveranno un ventennio dopo. Deve spostarsi a piedi o a dorso di mulo o su più o meno fortunate barche o carrette per raggiungere le varie comunità. Ha come compagna di viaggio una macchina fotografica, da venti lire, che si era portata dall'Italia». Alle reiterate raccomandazioni del Pime, di inviare il maggior numero possibile di documentazioni dal paese d'Oriente, il missionario «risponde, insieme, con la parola e l'immagine»: da una parte, «l'ampio cor-

pus delle relazioni missionarie»; dall'altra, «il vasto dossier - oltre 600 lastre - dei suoi scatti». Fotografie che, oltre al loro «valore artistico», sono «testimonianza irripetibile e quanto mai preziosa di una Cina che, in massima parte, non esiste più: ritratti di famiglia, interni con notabili o mandarini d'alto rango, divise e parate militari, ma anche monumenti, residenze, chiese sovrastate da "coro di tetti a culla", di indubbio interesse artistico. Arriverà il giorno in cui la Grande Cina riscoprirà, nelle foto di Leone Nani, preziose tessere del "Lao Zhaopian", il libro della memoria». ■

Vincenzo Guercio

Tra arte e musica sulle scalette di Colle Aperto

Parte del fermento disseminato nel sottosuolo musicale e indipendente bergamasco è germogliato all'Orto botanico di Bergamo, per la quarta edizione del progetto Centaurea, in occasione di Musei Notti Aperte 2011.

Sulle scalette di Colle Aperto, tra arte e musica in atmosfere suggestivamente bucoliche, su tre differenti terrazzamenti, si è ascoltata la natura sonora di tre gruppi dal genere musicale distinto, non in via di estinzione, ma di maturazione. Gli intrecci metallici e le sonorità roc-

ciose dei Bancale hanno trovato respiro grazie al violino di Michele Gazich, ospite della serata. Domani, alle 21, il violinista sarà con la Nave dei Folli all'Auditorium di piazza delle Libertà per chiudere la loro tournée europea. Grazie all'intervento del violinista, «le schiarrate di acqua e vento» dei Bancale, per riprendere le parole recitate con enfasi e rimarcate dalla erre moscia della voce di Luca Barachetti in *Suonatore cielo*, i loro suoni scarni, dal timbro cupo e cadenzato, che arri-



La serata all'Orto botanico organizzata da Temporary Black Space

vano in pancia come lama affilata, hanno acquistato un corpo musicale più armonioso e dinamico. Così quel magma melodico, dall'eco post-industriale, ha acquistato maggior vigore. E in questa situazione non c'è verso più calzante di «sotto un albero, nuova nascita e sarà tutto più chiaro», come intona Barachetti in *Randagio*, altro brano di *Frontiera*, ultimo lavoro discografico dei Bancale, edito per la Fumaio.

Percorrendo il sentiero tra scalette, frasche e ponticelli di

legno sospesi sopra gli stagni, alla fioca luce dei lampioni o delle installazioni d'arte del collettivo Temporary Black Space, promotore dell'iniziativa, grazie al patrocinio del Comune e dell'Orto botanico di Bergamo, imbattersi nelle improvvisazioni jazz dei Blue sonar è stato un impatto naturale. I suoni, accostati come piccole macchie di colore impressionista, si dissolvono nell'ambiente. Per finire, spazio al rock più incisivo del duo Janji's Khan. ■

Daniela Morandi